SCOPRIAMO IL PAESAGGIO CON GLI ECOMUSEI

La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva

Catalogo

Sette idee per un'educazione al paesaggio, nel paesaggio

www.ecomusei.trentino.it
www.cultura.trentino.it

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT
step SCUOLA PER IL GgovernO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Museo delle Scienze

ECOMUSEO DEL TESINO
TERRA DI VIAGGIATORI

ECOMUSEO VALSUGANA
DALLE SORGENTI DI NAVA AL BRENTA

ECOMUSEO VAL MELEDRIO

Ecomuseo del Vanoi

Ecomuseo Valle dei Laghi

Ecomuseo della Judicaria Dalle Dolomiti al Garda

ECOMUSEO della Val di Peio
Piccolo Mondo Alpino

ECOMUSEO ARGENTARIO

Ecomuseo del Lagorai

Catalogo
Sette idee per un'educazione
al paesaggio, nel paesaggio

aprile 2021

© *Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei*
La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva
Un progetto degli Ecomusei del Trentino

Con il supporto metodologico e didattico di:
tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio
MUSE-Museo delle Scienze di Trento

Fotografie © Archivio fotografico Rete degli Ecomusei del Trentino

Sommario

Gli autori 5
Presentazione 7
Introduzione 9

Idea 1 - Numeri e forme nel paesaggio 11

Idea 2 - La natura ama nascondersi 15

Idea 3 - I segni della storia nel paesaggio 19

Idea 4 - Parole nel paesaggio 23

Idea 5 - Paesaggi ritoccati ad arte 27

Idea 6 - Il diario di bordo per leggere, interpretare e valutare il paesaggio 29

Idea 7 - Il paesaggio del futuro 33

Allegati

Allegato 1 - Vademecum per i formatori ecomuseali III
Allegato 2 - Taccuino VII
Allegato 3 - Guida per la costruzione del diario di bordo XI

Approfondimenti XXXI

Gli autori

Luca Mori
Professore a contratto di Storia della filosofia per il corso di laurea in Scienze e tecniche di psicologia clinica e della salute dell'Università di Pisa. Collabora con tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio e con il MUSE-Museo delle Scienze di Trento nell'ideazione, progettazione e conduzione di attività di educazione al paesaggio e alla cittadinanza.
Tra le pubblicazioni: *Meraviglie filosofiche*, Edizioni Erickson (2021); *Paesaggi utopici. Un manifesto intergenerazionale sulla vivibilità*, Edizioni ETS (2020); *Sfide filosofiche*, Edizioni Erickson (2020); con G. Cepollaro, *Mettersi al mondo. Educazione al paesaggio per le nuove generazioni*, Edizioni ETS (2018). Sito su progetti e pubblicazioni: www.ascuolaconfilosofia.it

Luca Mori ha curato le idee 1-2-3-4-5-7 del Catalogo

Emanuela Schir
Architetto, PhD in Architecture for the City and the Landscape. Già docente di Composizione Architettonica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica - DICAM dell'Università degli Studi di Trento, è stata visiting professor in numerosi master sul tema dell'architettura e della progettazione paesaggistica e docente nella Summer School UNESCO "Educazione alla vivibilità" (Forni di Sopra, UD).
Già membro del Comitato Scientifico di tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio della Provincia autonoma di Trento e componente del Forum dell'Osservatorio del paesaggio trentino, coordina e dirige il workshop universitario "nextstep_Ri-marginare il paesaggio" di tsm|step.

Emanuela Schir ha curato l'idea 6 del Catalogo



Presentazione

Gli Ecomusei per la loro stessa natura istituzionale possono dare un contributo fondamentale alla conoscenza del territorio ma soprattutto alla comprensione del valore del paesaggio inteso come "spazio di vita" di una comunità, inestricabile intreccio di aspetti naturali e culturali.

Il catalogo di proposte didattiche "Sette idee per un'educazione al paesaggio, nel paesaggio" rappresenta un ulteriore importante tassello della collaborazione tra tre diverse istituzioni del Trentino che condividono l'impegno nella promozione di una cultura diffusa del paesaggio. La Rete degli Ecomusei del Trentino, la tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio e il MUSE-Museo delle Scienze di Trento lavorano insieme con l'obiettivo di progettare azioni educative e formative di sostegno ai valori e alle competenze territoriali, ambientali e paesaggistiche.

La collaborazione annuale nell'organizzazione della Giornata Europea del Paesaggio e la programmazione di molte attività educative e formative hanno riscontrato interesse e partecipazione da parte delle comunità degli Ecomusei. L'attenzione alle giovani generazioni è stato un tratto caratteristico del lavoro svolto in questi anni durante i quali le Scuole, di ogni ordine e grado, sono state riconosciute come istituzioni privilegiate e partner indispensabili.

Le proposte didattiche del catalogo intendono favorire un ulteriore passo in avanti in questo percorso per accompagnare la capacità di studenti e insegnanti di lavorare insieme alle comunità nel sostenere senso di appartenenza e responsabilità nella gestione e valorizzazione dei luoghi. I Piani di Studio Provinciali considerano il paesaggio come uno dei temi emergenti e trasversali alle discipline curricolari e invitano la Scuola a tessere relazioni con i diversi attori del territorio per favorirne la conoscenza e la consapevolezza da parte delle nuove generazioni. Ecco che le proposte del catalogo si configurano come dei laboratori intergenerazionali sull'educazione al paesaggio e alla cittadinanza attiva nell'intento di promuovere partecipazione e responsabilità nel vivere il territorio.



















Introduzione

Questo catalogo presenta 7 idee per un'educazione al paesaggio fatta nel paesaggio e pensata, al tempo stesso, come pratica di cittadinanza attiva.

Le idee raccolte presuppongono una visione complessa del paesaggio come spazio di vita che ci mette letteralmente al mondo, perché diventiamo persone diverse a seconda dei paesaggi che abbiamo intorno: in essi impariamo a camminare e ad orientarci; in essi ci abituiamo alla cultura che li ha plasmati, che trova espressione in particolari intrecci fra elementi naturali e antropici. Vale però anche l'inverso: noi umani mettiamo al mondo i paesaggi in cui viviamo, attraverso le nostre azioni e le nostre scelte (relative ad esempio a come spostarci da un punto all'altro, a cosa costruire o non costruire, a quel che curiamo o trascuriamo e così via).

Nonostante la centralità del paesaggio nelle nostre vite, il compito di inventare un'educazione al paesaggio nel paesaggio sembra ancora agli inizi: oggi più che mai, infatti, necessitiamo di nuove idee ed esperienze che ci abilitino a riconoscere le molteplici connessioni tra esseri umani e paesaggi e a comprendere, di conseguenza, le dinamiche cruciali a cui fare attenzione, quelle che incidono sulla loro buona vivibilità attuale e futura, per noi e per le altre specie viventi. Questa è la direzione in cui ci muoviamo, mostrando come il paesaggio possa rivelarsi uno spazio di scoperta fondamentale per l'educazione alla cittadinanza e alle sfide del XXI secolo, uno spazio di scoperta non solo da vedere, ma da leggere, interpretare, attraversare e vivere con più consapevolezza.

Le idee sono state concepite guardando in primo luogo all'importante contributo che gli Ecomusei possono dare alla scoperta dei loro paesaggi di riferimento, ma possono fornire spunti di lavoro anche ad altre realtà o direttamente agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

1 **Numeri e forme nel paesaggio**
2 **La natura ama nascondersi**
3 **I segni della storia nel paesaggio**
4 **Parole nel paesaggio**
5 **Paesaggi ritoccati ad arte**
6 **Il diario di bordo per leggere, interpretare e valutare il paesaggio**
7 **Il paesaggio del futuro**

Tenendo conto del fatto che le idee qui proposte potranno essere adottate in contesti molto differenti, si è scelto di non tradurle in attività dalla struttura troppo rigida.
Per ogni idea vengono comunque indicati:

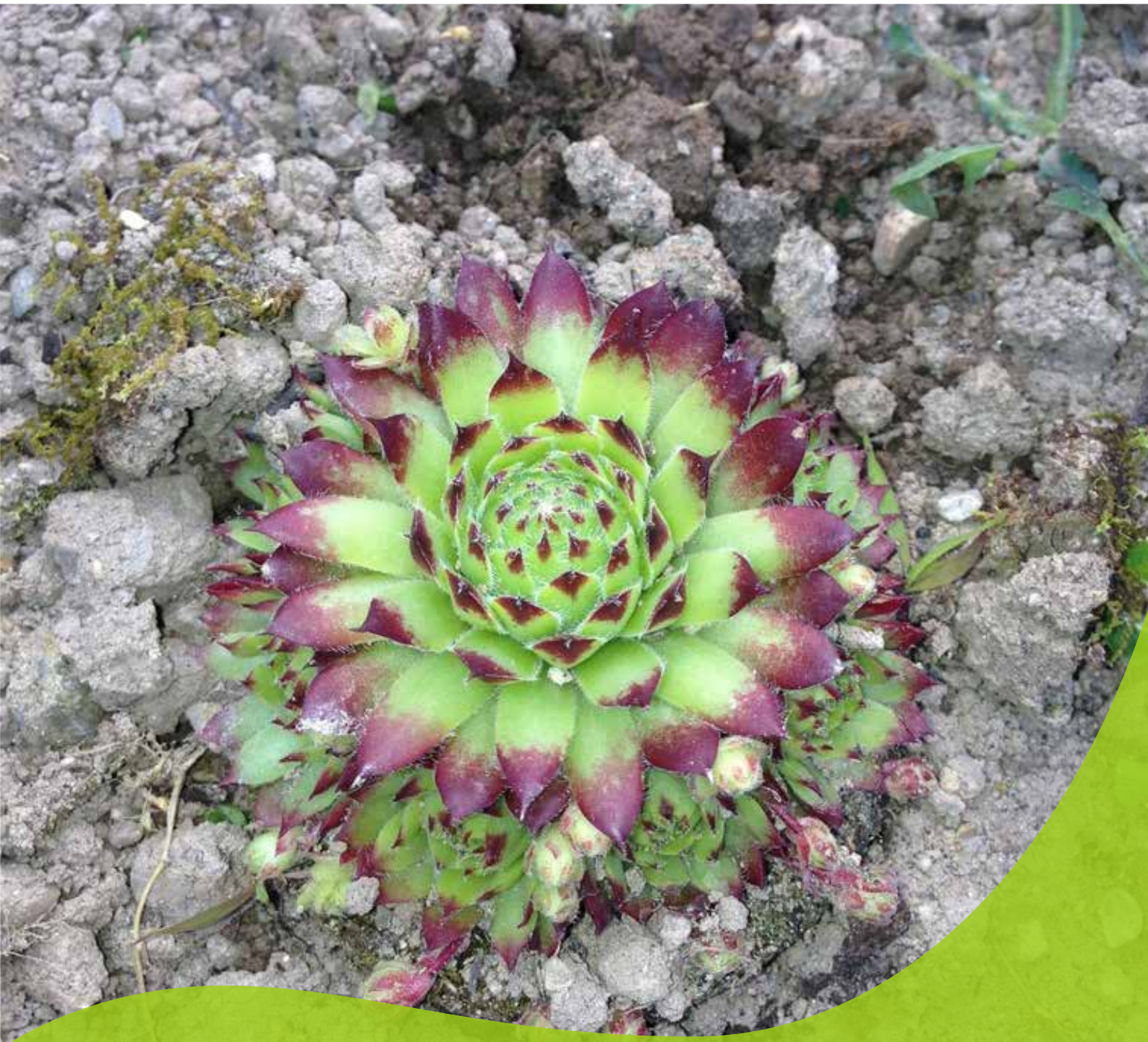
- tempo (indicativo) di realizzazione;
- area/aree disciplinare di riferimento;
- cosa preparare: indicazioni di massima sui materiali da preparare prima del laboratorio e sugli strumenti necessari;
- descrizione: descrizione sintetica dell'idea proposta;
- esiti da condividere: suggerimenti sui prodotti da realizzare per documentare l'attività e per lasciare dei "segni" condivisibili pubblicamente;
- collaborazione e partecipazione: suggerimenti sui soggetti del territorio da coinvolgere e su ricerche/progetti ai quali collaborare, partendo dal lavoro svolto;
- cosa fare dopo: suggerimenti sulle attività da fare a scuola dopo ogni attività;
- obiettivi: indicazione di alcuni tra i principali obiettivi associabili ad ogni idea;
- (eventuali note): suggerimenti per particolari declinazioni o integrazioni da dare all'attività principale.

Gli Ecomusei potranno utilizzare questa raccolta scegliendo una o più idee per realizzare attività dedicate alle scuole o ai visitatori. La filosofia che ispira il presente lavoro prevede che le attività associate ad ogni idea abbiano le seguenti caratteristiche:

- trattazione di tematiche tipicamente territoriali/ecomuseali, intersecate con una o più discipline scolastiche;
- esperienza all'aperto (esplorazione, esperienza di lettura diretta del paesaggio);
- coinvolgimento di una o più realtà rappresentative della comunità locale (gruppi di cittadini, rappresentanti delle professioni, associazioni, professionisti ecc.);
- produzione di opere o segni condivisibili (in forma diversa: segni permanenti sul territorio, come ad esempio pannelli e altre "installazioni"; segni temporanei, come ad esempio mostre di fotografie, disegni o manufatti);
- elementi paesaggistici segnalati di particolare rilevanza da iniziative partecipate dai cittadini (per esempio, per il Trentino, l'Atlante Popolare dei Paesaggi del Trentino: https://atlantepop.paesaggiotrentino.it);
- condivisione degli esiti dell'attività con la comunità di riferimento, con la mediazione di un Ecomuseo;
- possibilità di lavorare sia sui singoli territori di riferimento, sia in rete tra Ecomusei;
- possibilità di coniugare obiettivi a breve termine (ad esempio la realizzazione di un progetto in un determinato anno scolastico) con obiettivi a lungo termine (come la messa a punto di esperienze replicabili su più anni, ad esempio in occasione degli eventi annuali per la giornata del paesaggio);
- possibilità di scegliere e personalizzare le idee tenendo conto dei paesaggi di riferimento e del contributo dei destinatari (ad esempio degli insegnanti coinvolti).

Idea 1

Numeri e forme nel paesaggio



Tempo (indicativo)	min. 2 ore
Area/aree disciplinari	Scienze Matematica/Geometria Storia Arte
Cosa preparare	Pianificare il percorso della passeggiata individuando una serie di tappe in punti strategici, dai quali sia possibile osservare interessanti geometrie e numeri del paesaggio. È previsto l'uso di macchina fotografica e/o di fogli su cui fare schizzi a matita. Sono inoltre necessari: ▪ lenti di ingrandimento (per osservare i dettagli di fiori, foglie ecc.); ▪ righelli e metri flessibili; ▪ eventuale decametro (in base agli elementi che potrebbero essere misurati).
Esiti da condividere	Documentazione fotografica delle geometrie naturali e culturali osservabili in un determinato paesaggio. Reportage sulla matematica nascosta nelle forme naturali (o dispositivi didattici correlati).
Collaborazione e partecipazione	Si può pensare di coinvolgere nel percorso un illustratore o un fotografo. Si possono realizzare foto da condividere, con didascalie, con siti locali che realizzano mappe o atlanti partecipativi (es., per il Trentino, l'Atlante POP dell'Osservatorio del paesaggio trentino).
Cosa fare dopo	Partendo da immagini di paesaggi naturali e culturali di altre parti d'Italia o del mondo, individuare le relative geometrie (es. le geometrie dei paesaggi costruiti dell'antica Grecia o dell'antica Roma, o di architetture e paesaggi celebri del mondo cinese, indiano, arabo e così via). Discutere i risultati ottenuti e fare una ricerca su matematica e natura (ricordando l'idea di Galileo Galilei secondo cui il libro della natura è scritto in caratteri matematici). Tentare esperimenti simili in altri ambienti all'aperto (ad esempio, nel cortile della scuola). Elaborare esercizi di geometria o matematica a partire dai dati raccolti durante la passeggiata (es.: calcola approssimativamente l'area di una foglia di cui sono state misurate altezza e larghezza).
Obiettivi:	Riconoscere e documentare la presenza di "ordine" esprimibile in rapporti numerici, proporzioni e forme geometriche attorno a sé, in natura e negli artefatti umani. Allenare la sensibilità alla complessità (ordine emergente in natura).

Descrizione dell'attività

Passeggiata nel paesaggio alla ricerca di forme geometriche (es. cerchi, triangoli…), motivi (es. spirali), simmetrie, rapporti (es. sezione aurea) sia in natura sia negli artefatti umani, sia a livello macro, sia a livello micro (es. osservando foglie, fiori ecc. con una lente, oppure fotografando con uno zoom in grado di ingrandire dettagli poco osservabili a occhio nudo).

Si può iniziare chiedendo: secondo voi, facendo questa passeggiata, quali saranno le figure *geometriche* più frequenti? Quali sono le figure più frequenti osservabili in natura? E quali più frequenti negli artefatti umani? Vi viene in mente *dove* potremmo trovare queste forme?

Le forme trovate durante la passeggiata dovranno essere documentate in disegno o in fotografia, in modo da poter poi realizzare una raccolta, una galleria digitale delle *Geometrie naturali e culturali* osservabili in un determinato paesaggio. In base ai punti d'osservazione lungo il tragitto previsto, si può prevedere l'osservazione di forme macroscopiche (es. le forme riconoscibili dei campi, le linee rette e curve ecc.). Per classi V della primaria e per scuole le secondarie, la ricerca delle *forme* può essere associata a quella dei *numeri* e dei *rapporti numerici* nelle forme naturali osservate, passeggiando con un righello o un metro in mano (es.: lunghezze medie e massime osservabili per determinati tipi di fiore, foglia ecc.; osservabilità di particolari rapporti numerici, come la sezione aurea ecc.).

Idea 2

La natura ama nascondersi



Tempo (indicativo)	min. 2 ore
Area/aree disciplinari	Scienze
Cosa preparare	Pianificare il percorso della passeggiata e preparare una Tavola illustrata, da consegnare ai partecipanti (una ciascuno, oppure una per sottogruppi di 3 o 4 partecipanti, se si vuole lavorare formando dei sottogruppi). Nella Tavola illustrata devono essere presentati ed elencati gli elementi da trovare e a cui prestare attenzione durante la passeggiata (es. piante, insetti, uccelli ecc., ma anche eventuali tracce del passaggio di animali o di altri fenomeni naturali). Può essere utile avere a disposizione delle macchine fotografiche.
Esiti da condividere	Raccolta e illustrazione delle connessioni scoperte, in una singola mappa o con coppie di immagini relative alle relazioni individuate, o alle connessioni tra ciò che è risultato visibile a prima vista (es. un'orma, una traccia) e a ciò che era nascosto (es. chi ha lasciato l'orma o la traccia in questione). Si potrebbero creare degli adesivi QR code da apporre nei pressi dei punti tappa (su supporto adeguato), che permettano di visualizzare le mappe delle connessioni realizzate dai gruppi.
Collaborazione e partecipazione	Collaborazione con illustratori e associazioni del territorio per la costruzione o la realizzazione delle Tavole illustrate proposte nei laboratori.
Cosa fare dopo	Approfondimento di concetti e temi collegati alle scoperte fatte durante l'esplorazione all'aperto. Riflessioni su eventuali connessioni che potrebbero essere sfuggite. Pianificazione di nuove esplorazioni all'aperto, a partire da nuove domande di ricerca.
Obiettivi	Educare al senso della connessione e al senso della complessità. Educare all'interpretazione dei sistemi naturali come reti complesse di inter-retroazioni.

Descrizione dell'attività

È consigliabile svolgere l'attività con un accompagnatore di territorio. Il titolo dell'attività riprende un'osservazione di Eraclito: la natura ama 'esibirsi', ma al tempo stesso nasconde molto al primo sguardo di chi la osserva. Durante una passeggiata nel paesaggio, tenendo presente la Tavola illustrata consegnata in partenza, i partecipanti cercano di individuare gli elementi elencati sulla Tavola e di ipotizzare relazioni fra tali elementi (ad esempio, se nella Tavola illustrata si trovano il Sole e un determinato tipo di foglie, insetti, fiori ecc., i partecipanti dovranno individuare quegli elementi (foglie, insetti, fiori ecc.) e ipotizzare, se le trovano, delle relazioni che li connettono, indicandole con una linea sulla Tavola illustrata e con un testo scritto che precisi la natura di tali relazioni (ad esempio: "fotosintesi clorofilliana" a indicare la connessione tra il Sole, l'aria e le foglie).

L'ampiezza dell'attività dipende dalla ricchezza della Tavola illustrata proposta, che dovrà tenere conto ovviamente dell'età dei partecipanti. Le ipotesi sulle connessioni tra gli elementi proposti potranno essere stimolate anche attraverso domande come le seguenti: di cosa si cibano gli animali illustrati nella Tavola? Dove si rifugiano?



Si possono considerare le relazioni tra gli insetti e gli animali e le piante o i fiori, ma anche quelle con altri componenti del suolo e con il sottosuolo, oppure segnalare tipi di tracce più complesse, se presenti nel paesaggio attraversato (ad esempio, i resti rosicchiati delle pigne come tracce del pasto degli scoiattoli o le orme di certi animali).

Note (su particolari declinazioni o integrazioni dell'attività)

Il laboratorio si presta ad introdurre l'esistenza dei cosiddetti *servizi eco-sistemici*, di cui siamo debitori ai biomi terrestri, generalmente sottovalutati o ignorati (segue un'immagine riassuntiva a cui ispirarsi per introdurre nella Tavola illustrata elementi utili a riconoscere nel paesaggio attraversato fattori determinanti per i *servizi eco-sistemici*).



Idea 3

I segni della storia nel paesaggio



Tempo (indicativo)	min. 2 ore
Area/aree disciplinari	Storia Geografia Scienze Arte
Cosa preparare	Pianificare il percorso della passeggiata, scandito in una serie di tappe in cui sia possibile osservare dei *segni della storia* significativi. Sarà utile predisporre una Cartina del percorso con l'indicazione della posizione delle diverse tappe. Se disponibili, sarà utile mettere a disposizione foto storiche del paesaggio attraversato. Chi accompagna la visita dovrà preliminarmente avere raccolto informazioni sui principali "segni della storia" osservabili nei punti di sosta. È consigliabile l'utilizzo di macchina fotografica (anche di *smartphone*).
Esiti da condividere	Lettura del territorio condivisa, a partire dai lavori dei singoli e dei sottogruppi. Galleria di fotografie o illustrazioni dei segni della storia individuati durante il percorso.
Collaborazione e partecipazione	Possibile coinvolgimento di associazioni e studiosi di storia locale, o di anziani, per testimonianze dirette e racconti sulla storia dei segni umani più significativi osservati durante la visita. Si possono realizzare foto da condividere, con didascalie, con siti o blog locali che realizzano mappe, con pagine social di Enti pubblici o associazioni locali o con atlanti partecipativi (es., per il Trentino, l'Atlante POP dell'Osservatorio del paesaggio trentino).
Cosa fare dopo	Elaborare un racconto originale dello spazio esplorato, tenendo presenti i segni della storia riconosciuti e analizzati. Dove possibile, osservare e confrontare con attenzione foto attuali e foto "storiche" del paesaggio considerato.
Obiettivi	Imparare a riconoscere trasformazioni storiche nel paesaggio e a leggere motivi, funzioni e valori che hanno ispirato gli interventi umani nel paesaggio.

Descrizione dell'attività

L'attività può essere guidata da un formatore o da un accompagnatore di territorio, con competenze da valutare in base ai temi che saranno affrontati (ad esempio, si potrebbe lavorare sul passato *geologico* di un paesaggio oppure su quello storico-culturale, o su entrambi).

Durante una visita guidata all'aperto, si dà il compito di individuare e annotare i segni umani più o meno visibili (dagli edifici ai 'sentieri' più piccoli che a volte non vengono neppure notati e riconosciuti come tracce generate dalla presenza dell'uomo). Di ogni segno individuato si chiede di tentare di precisare, per quanto possibile:

Che cos'è	
Data/periodo di origine (stimata)	
Funzione originale	
Funzione attuale	
Valore estetico	
Motivazione del giudizio sul valore estetico	
Impatto sull'ambiente	❑ **molto negativo** ❑ **negativo** ❑ **neutro** ❑ **positivo** ❑ **molto positivo**
Motivazione del giudizio sull'impatto ambientale	

Note (su particolari declinazioni o integrazioni dell'attività)

Si potrebbe prevedere che le diverse tappe della passeggiata siano dedicate a diversi elementi del paesaggio: ad esempio, una tappa dedicata agli *spazi pubblici,* una tappa dedicata ai *paesaggi del cibo* (settore primario o secondario: agricoltura, allevamento, lavorazione della materia prima…), una tappa dedicata alle *vie di comunicazione* ecc. (nel caso delle vie di comunicazione, ad esempio, si potrebbero coinvolgere associazioni locali, esperti di storia locale ecc., per testimonianze dirette sulle vie individuate: es. antichi sentieri, percorsi per mountain bike, strade antiche e recenti ecc.).

Un'altra integrazione potrebbe essere la seguente: durante la passeggiata, si chiede al gruppo di individuare nel paesaggio un certo numero di immagini (es. 10) che possano essere utilizzate in quanto particolarmente rappresentative del paesaggio di riferimento (immagini che possano essere utilizzate ad esempio su una rivista o in una cartolina per fare conoscere quel paesaggio in un suo aspetto essenziale), e si chiede di associare ad ogni immagine un breve testo che possa accompagnarla (un testo di circa 200 caratteri, della dimensione di un *tweet*). Anche in questo modo si potrebbe attivare una riflessione sugli aspetti salienti di un paesaggio, sui criteri di preferenza e su come comunicare un paesaggio a chi non lo conosce. A scuola si potrebbero analizzare poi gli elementi del paesaggio più frequentemente considerati e gli elementi più frequentemente esclusi (con domande come: quanto sono presenti edifici/strade ecc. del passato? Quanto quelli di nuova costruzione? ecc.).

Idea 4

Parole nel paesaggio



Tempo (indicativo)	min. 2 ore
Area/aree disciplinari	Interdisciplinare
Cosa preparare	Pianificare il percorso della passeggiata, scandito in una serie di tappe. È previsto l'utilizzo di macchina fotografica.
Esiti da condividere	Galleria di immagini relative ad ogni formulazione *Il paesaggio è*…, a partire da un determinato paesaggio di riferimento…; galleria di immagini relative ad ogni *aforisma* utilizzato come "attivatore" della ricerca.
Collaborazione e partecipazione	Si può pensare di coinvolgere nel percorso un fotografo, che aiuti a realizzare foto associate alle parole chiave e agli aforismi utilizzati come attivatori della ricerca, da condividere eventualmente online. Si potrebbero coinvolgere nella ricerca gruppi di persone di varie età, associazioni ecc., sia nella fase iniziale (scelta delle parole e degli aforismi chiave, o dei modi di dire in dialetto o in lingue straniere), sia nella fase di ricerca.
Cosa fare dopo	Confrontare e discutere le diverse interpretazioni del compito da parte degli studenti. Immaginare e progettare nuove passeggiate scegliendo nuove parole chiave, nuovi aforismi, nuovi modi di dire dialettali o in lingua straniera.
Obiettivi	Riconoscere il paesaggio come risorsa per esplorare le dimensioni dell'esperienza umana.

Descrizione dell'attività

L'attività può essere guidata da un formatore o da un accompagnatore di territorio, con competenze da valutare in base alle parole-chiave, agli aforismi e ai modi di dire su cui si intende lavorare (alcune parole-chiave, ad esempio, potrebbero richiedere una buona preparazione in campo scientifico, artistico, storico ecc.).

Nella versione basata su parole-chiave, il tema del laboratorio è indicato dalla frase "Il paesaggio è…" a cui viene aggiunta di volta in volta una parola (es. "il paesaggio è *arte*", "il paesaggio è *cultura*", "il paesaggio è *educazione*", "il paesaggio è *storia*", "il paesaggio è *complessità*" ecc.). Possibile variante del precedente. Chi conduce il laboratorio potrebbe però proporre altri punti di partenza: aforismi, citazioni poetiche, modi di dire (anche dialettali, o in lingue straniere) ecc., a ciascuno dei quali i gruppi (o sottogruppi) dovranno associare qualcosa (uno o più elementi) del paesaggio visitato: l'associazione scelta dovrebbe permettere di vedere da un lato come le parole possano esprimere idee, concetti, sentimenti ecc. di cui si trovano corrispettivi nel paesaggio di riferimento e, dall'altro lato, come i paesaggi possano essere tradotti in parole.

Si può chiedere ad ogni gruppo o sottogruppo di scegliere, durante una passeggiata, un numero massimo di scatti (es. 10) relativi allo stimolo di partenza, spiegando per ogni scatto perché si ritiene particolarmente significativa proprio quell'immagine. Chi conduce il laboratorio darà dei feedback sulla pertinenza delle immagini scelte in relazione al tema [es.: "paesaggio è educazione" potrebbe portare anche a fotografare un fiore nel quale si distinguano bene le parti del fiore che vengono solitamente studiate nella classe quarta della primaria, o qualsiasi altro elemento che rimandi ad argomenti che dal punto di vista dei partecipanti sono rilevanti in termini di educazione].

Note (su particolari declinazioni o integrazioni dell'attività)

A titolo di esempio, ecco alcuni **aforismi** che si prestano a un'attività come questa:
«Nulla di troppo» (Solone e altri);
«Prendi a cuore le cose importanti» (Solone);
«La misura è la cosa migliore» (Cleobulo);
«C'è una misura nelle cose; vi sono determinati confini, al di qua e al di là dei quali non può esservi il giusto» (Orazio);
«Riconosci il momento opportuno» (Pittaco);
«L'uno genera il due» (Laozi);
«Adattarsi alle cose armonizzandole, ecco la virtù» (Zhuangzi);
«Le ombre camminano, gli animali camminano sulla terra che cammina, perché non dovrei camminare io?» (tradizione orale peul).

Nei punti di sosta si potrebbe chiedere di guardare in una determinata direzione in silenzio e di segnare su un foglietto, individualmente, tre parole (sostantivi) ispirate da quel paesaggio. Ad ogni punto di sosta si raccolgono tutti i foglietti e, in seguito, si realizzano le **nuvole di parole** corrispondenti (dove la diversa frequenza delle parole si traduce in dimensioni diverse delle parole stesse). La direzione nella quale si è guardato viene riprodotta in immagine (fotografia).
Di seguito, come esempio, una nuvola di parole realizzata a partire da un'opera d'arte.



Una volta realizzato il laboratorio, si può discutere sull'esito emergente e su ciò che colpisce (ad esempio, in relazione alla *Notte stellata* di Van Gogh, il fatto che *tristezza* e *bellezza* possano andare insieme. Non è scontato il fatto che un paesaggio possa evocare al tempo stesso *tristezza* e *bellezza*: perché accade? Quali aspetti del paesaggio hanno ispirato quelle parole?).

Idea 5

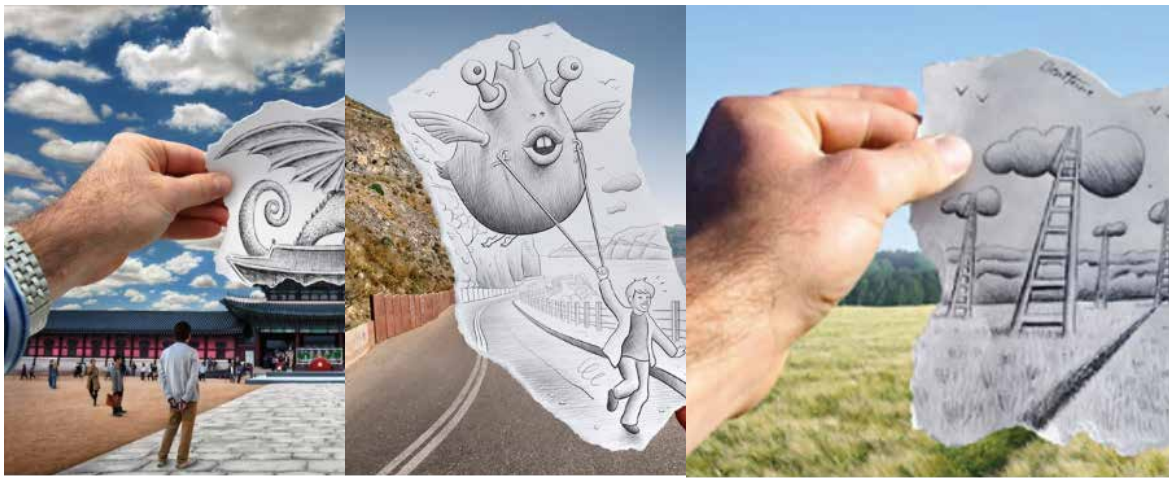
Paesaggi ritoccati ad arte



Tempo (indicativo)	min. 2 ore
Area/aree disciplinari	Arte
Cosa preparare	Pianificare il percorso della passeggiata, scandito in una serie di tappe. È previsto l'utilizzo di macchina fotografica (anche di *smartphone*) e di fogli e matite per la realizzazione di disegni da inserire nelle fotografie.
Esiti da condividere	Gallerie di foto ritoccate ad arte.
Collaborazione e partecipazione	Si può pensare di coinvolgere un illustratore o un fotografo professionista; si possono coinvolgere associazioni operanti sul territorio per dare una declinazione tematica particolare all'esercizio (ad esempio lavorando sui paesaggi come finestre che possono "aprirsi" su scene della storia, sull'economia, sullo sport ecc.).
Cosa fare dopo	Ulteriore elaborazione dei materiali raccolti ed elaborati durante la passeggiata. Ripetizione dell'esercizio in prossimità della scuola.
Obiettivi	Scoprire il paesaggio come spazio di gioco, fonte di innumerevoli stimoli (forme, colori) per la creatività.

Descrizione dell'attività

Il paesaggio diventa spazio di gioco in cui esercitare la creatività. Con o senza un tema predefinito comunicato prima della passeggiata, si raggiungono dei punti in cui realizzare delle fotografie in cui al paesaggio viene sovrapposto un disegno che ne ricopre una parte (variazione originale e senza vincolo di realismo de *La condizione umana* di Magritte).
Ecco alcuni esempi (Ben Heine: matita *vs* camera): cfr. http://www.didatticarte.it/Blog/?p=9513



Idea 6

Il diario di bordo per leggere, interpretare e valutare il paesaggio



Tempo (indicativo)	min. 2 ore
Area/aree disciplinari	Interdisciplinare
Cosa preparare per i formatori	Elaborare lo strumento con le relative mappe, cartografie, fotografie storiche da inserire nella griglia predisposta. E' necessaria una preventiva conoscenza del luogo (fisica, percettiva e storica) oggetto del percorso conoscitivo per poter individuare il percorso, le tappe ed i punti di sosta per i laboratori, i punti di osservazione da cui scattare fotografie (da inserire nella griglia del diario). Per la lettura del paesaggio si prevede la figura di un accompagnatore per l'intera durata del percorso per guidare il processo di apprendimento. Per il diario si consiglia un formato comodo per essere facilmente utilizzato e "trasportato" durante la passeggiata; preferibilmente un A5 con copertina cartonata e con rilegatura a spirale (ancor meglio ad anelli apribili o appositi fermacampioni per permettere la successiva integrazione nel diario di bordo di pagine compilate o stampe di fotografie scattate durante il percorso).
Cosa preparare per i "viaggiatori"	Penna e matita per scrivere e disegnare sul diario, macchina fotografica o cellulare per scattare delle fotografie e registrare dei suoni.
Esiti da condividere	Il diario compilato (risposte ai quesiti, schemi, diagrammi) diventa il primo elemento da condividere con i partecipanti, gli accompagnatori e i docenti; ad esso si aggiungono le fotografie scattate ed i suoni-rumori registrati come indicato nel diario.
Collaborazione e partecipazione	A seconda del target dei partecipanti, si può pensare di approfondire uno o più temi legati alla rilevazione del paesaggio naturale attraverso il coinvolgimento di esperti (botanico-agronomo, geologo) o di perfezionare la lettura attraverso la fotografia ed il disegno coinvolgendo un fotografo o un illustratore (la rappresentazione del paesaggio attraverso lo schizzo e il disegno).

Cosa fare dopo	Integrare il diario di bordo con le fotografie scattate e perfezionare la lettura – implementando le risposte – attraverso la “revisione” dello strumento elaborato da parte di un esperto (docente, accompagnatore, ecc.) e il confronto con le elaborazioni di altri partecipanti. Letture e valutazioni differenti si traducono in temi e argomenti alla base di ulteriori approfondimenti/lezioni. Le fotografie scattate e i suoni rilevati nei specifici punti possono a loro volta essere la base per la costruzione di mappe digitali ad integrazione di quelle esistenti (es. google, …).
Obiettivi	Fornire ai “viaggiatori” uno strumento capace di strutturare e sintetizzare il processo di lettura e conoscenza di un luogo (osservazione, rilevazione, interpretazione, valutazione) fornendo le competenze per poter comprendere il significato di “paesaggio” e riconoscere il “valore del proprio paesaggio” (Convenzione Europea del Paesaggio). Iniziare i più piccoli alla lettura della rappresentazione cartografica del territorio (orientamento e rapporto di scala) fornendo alcune competenze per orientarsi nel territorio. La preventiva elaborazione del diario con mappe, cartografie, fotografie e foto storiche permette non solo di avere uno strumento che ricordi e testimoni in modo efficace l’esperienza fatta, ma permette di poter utilizzare il diario come strumento didattico e di confronto anche in fasi successive.

Descrizione dell’attività

Il diario di bordo richiamando la tradizionale *moleskine* dei viaggiatori ottocenteschi, vuole essere uno strumento di lettura del paesaggio che aiuti il fruitore a interpretare e conoscere il paesaggio che sta visitando appuntando su di esso note, schizzi e disegni.
La compilazione viene guidata attraverso quesiti specifici le cui risposte (verbali e grafiche) contribuiscono a rendere interattiva la lettura del paesaggio durante la passeggiata o il percorso programmati (in base all’età-capacità dei fruitori per alcuni quesiti sono previsti dei “suggerimenti” per le risposte).
Durante la passeggiata sono previste alcune tappe in cui prevedere dei laboratori di lettura progressiva. Dopo un’infarinatura - contenuta sulle prime pagine del diario- sul concetto di paesaggio, sulla sua lettura e sulla descrizione del paesaggio del Trentino si chiede ai partecipanti con l’uso di domande, di riflettere su quello che stanno osservando, di rilevare il contesto che li circonda attraverso la fotografia, lo schizzo o la registrazione dei suoni/rumori in modo che dall’osservazione, attraverso la rilevazione e l’interpretazione, possano essere in grado di “valutare” il paesaggio, cogliendone le criticità, così come i caratteri peculiari e gli elementi di valore.

Tappa importante nell'interpretazione è la lettura temporale che attraverso la ricerca di tracce del passato nel paesaggio che si sta osservando, aiuta il viaggiatore ad immaginare come questo si trasformerà in futuro.
Ulteriore esercizio - soprattutto per i più piccoli - attraverso cartine e mappe con orientamento e scala, è quello di saper interpretare le mappe che si visualizzano sul diario (dove sono? Dove mi trovo rispetto al percorso?).



Note (su particolari declinazioni o integrazioni dell'attività)

L'elaborazione di un glossario, da prevedere nelle ultime pagine, fornisce le basi per una corretta lettura e successiva comunicazione del "tema paesaggio".
L'allegato 1 contiene la guida per la costruzione del diario di bordo.

Idea 7

Il paesaggio del futuro



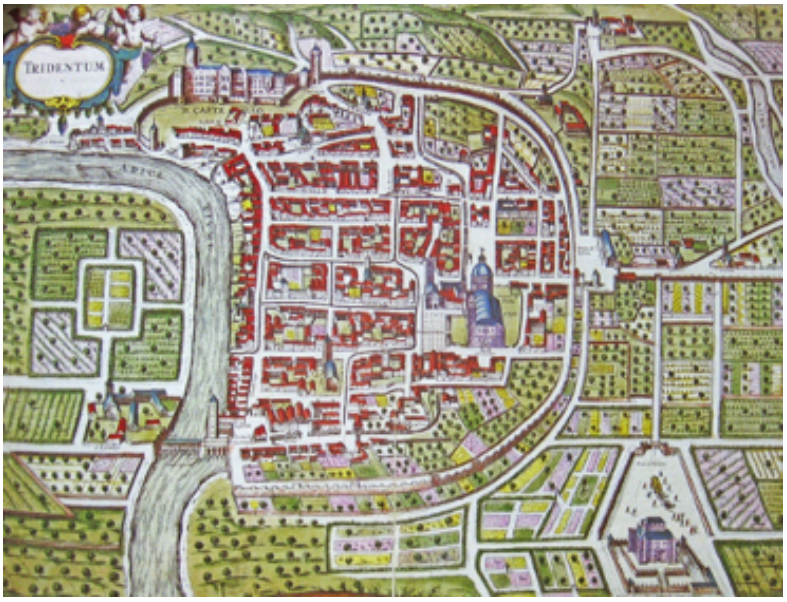
Tempo (indicativo)	min. 2 ore
Area/aree disciplinari	Interdisciplinare
Cosa preparare	Pianificare il percorso della passeggiata, scandito in una serie di tappe in cui sostare per interrogarsi sul futuro del paesaggio. Se possibile, è utile confrontare l'aspetto attuale con l'aspetto passato (ricostruito ad esempio attraverso fotografie, illustrazioni o mappe del passato), perché da tale confronto si possono ricostruire delle "traiettorie" evolutive che aiutano ad immaginare il futuro. Sarà utile predisporre una cartina del percorso con l'indicazione della posizione delle diverse tappe. È consigliabile l'utilizzo di macchina fotografica (anche di *smartphone*), per fissare le immagini del presente sulle quali si ragiona e poterci ritornare sopra in un secondo momento.
Esiti da condividere	Mostra e/o manifesto sul paesaggio futuro desiderabile e ben vivibile (priorità da considerare, errori da evitare ecc.).
Collaborazione e partecipazione	Si potrebbero coinvolgere nella ricerca gruppi di persone di varie età, rappresentanti di categorie economiche, associazioni ecc., per condividere idee sul futuro del paesaggio e sulle variabili di cui tenere conto per immaginarne le trasformazioni. Collaborazione con biblioteche, musei ecc. per la ricerca di immagini dal passato.
Cosa fare dopo	Tornare a confrontare e a discutere le diverse ipotesi sul futuro. Ove possibile, formulare proposte da condividere con potenziali interessati (dalle associazioni locali al Comune). Integrare le proprie riflessioni documentandosi sui dibattiti e sulle iniziative in corso sul futuro delle città, della mobilità, dell'agricoltura ecc.
Obiettivi	Esercitarsi a immaginare e a discutere il futuro dei paesaggi, distinguendo il piano del probabile da quello dell'auspicabile (che non sempre coincidono). Con l'espansione dell'attività proposta, si aggiunge un altro obiettivo: comprendere il significato e il valore del paesaggio (e della cura del paesaggio) in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030; interpretare il paesaggio come scenario e insieme di indicatori rilevanti in relazione ad alcuni obiettivi dell'Agenda (anche nel senso che la cura e lo stato di un determinato paesaggio può indicare il cammino che si sta facendo, o che non si sta facendo, in relazione a quegli obiettivi).

Descrizione dell'attività

Durante una passeggiata all'aperto si fanno delle soste in alcuni punti individuati in precedenza, per fare ipotesi sul futuro del paesaggio osservabile. Si può chiedere di compilare individualmente oppure in sottogruppi le tabelle seguenti, per poi conversare tutti insieme in un secondo momento, confrontando le diverse ipotesi.
Nel caso siano disponibili immagini relative al passato di quel paesaggio, è d'aiuto compilare una tabella come la seguente, per quanto possibile:

Tabella per il confronto tra passato e presente	
Elementi presenti nel passato ma ora assenti (c'era e non c'è più)	
Elementi presenti nel passato e ancora presenti (c'era e c'è)	
Elementi assenti nel passato e ora presenti (non c'era è c'è)	

Esempio: Nel caso di un laboratorio progettato per il Muse-Museo delle Scienze di Trento, che prevedeva di raggiungere il punto panoramico sulla città in Sardagna, è stata utilizzata una mappa di Trento pubblicata nel libro Teatro delle città d'Italia, in Vicenza, nella Stamparia di Dominico Amadio Libraro all'Ancora 1616. In relazione a quella mappa si chiedeva di individuare le principali differenze tra passato e presente (es. edifici che cerano anche nel XVII secolo… cose che in passato non c'erano). Nella mappa del 1616, ad esempio, erano ben riconoscibili tre elementi: Castello, Cattedrale, Palazzo delle Albere.



Per riflettere sul futuro del paesaggio è utile dare ai singoli o ai sottogruppi alcuni "vincoli" alla riflessione, in modo da agevolare il successivo confronto tra le diverse ipotesi fatte dai singoli o dai sottogruppi. La seguente tabella propone come vincolo l'individuazione di uno o più elementi che potrebbero essere ancora presenti o che potrebbero sparire in un arco temporale di 100 anni (si può scegliere ovviamente anche un arco temporale differente). La tabella mostra anche come impostare il lavoro in modo da distinguere la riflessione sul futuro probabile dalla riflessione sul futuro auspicabile.

Tabella per immaginare il futuro	
FUTURO PROBABILE	
C'è e probabilmente ci sarà ancora fra 100 anni	
C'è e probabilmente non ci sarà più fra 100 anni	
FUTURO DESIDERATO (ANCHE SE IMPROBABILE)	
Vorrei che ci fosse, in futuro…	
Vorrei che non ci fosse più, in futuro…	

Note (su particolari declinazioni o integrazioni dell'attività)

Dal momento che il futuro dei paesaggi è chiaramente in gioco in molti punti dell'Agenda 2030, si può orientare la riflessione sul futuro auspicabile tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 e, in ogni tappa, chiedersi *cosa dovrebbe essere mantenuto* e *cosa non dovrebbe esserci* (o *cosa dovrebbe essere cambiato*) in vista del raggiungimento di uno o più obiettivi dell'Agenda. In questo caso, ogni partecipante dovrà avere un documento riassuntivo sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

A questa particolare declinazione dell'attività se ne potrebbe aggiungere un'altra. Durante la passeggiata si chiede ai singoli partecipanti o a sottogruppi definiti in partenza di tenere presenti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e di individuare le possibili associazioni tra quei punti e punti del paesaggio attraversato (ad esempio: punti in cui il paesaggio aiuta nell'obiettivo *Salute e benessere*, punti in cui il paesaggio potrebbe essere associato all'*Istruzione di qualità*, punti in cui risaltano elementi che permettono di avere esempi di parità di genere, energia pulita, lavoro dignitoso ecc.). Una domanda da fare prima di mettersi in cammino, in questo caso, potrebbe essere: *su quanti obiettivi pensate di poter trovare esempi, nel paesaggio, durante la passeggiata?* È opportuno che chi conduce la passeggiata abbia già fatto delle associazioni, in modo da condividerle con i partecipanti alla fine della passeggiata per integrare le loro intuizioni.



Allegati

Allegato 1

Vademecum per i formatori ecomuseali

Premessa

Questo Vademecum è dedicato ai formatori ecomuseali e contiene una serie di indicazioni utili ad impostare il lavoro sulle idee raccolte nel catalogo "Sette idee per un'educazione al paesaggio, nel paesaggio".
Le attività collegate ad ogni idea sono adattabili a diverse realtà e altamente "personalizzabili": tenendo conto di ciò, questo Vademecum intende aiutare a mettere a fuoco alcune variabili influenti sulla riuscita dei laboratori e di cui perciò occorrerà tenere conto nel momento della progettazione.

Scelta e proposta delle idee

Scegliendo un'idea su cui lavorare, è bene tenere conto della possibilità di coinvolgere – oltre alle scuole – altri attori della comunità di riferimento ed è bene immaginare in anticipo quali esiti potranno essere condivisi pubblicamente e come (ad esempio, realizzando eventi/mostre, materiali condivisibili online ecc.).
Una volta individuate le idee su cui lavorare, si dovrebbero inviare dei materiali illustrativi alle scuole potenzialmente interessate nei mesi di aprile e maggio, in vista della realizzazione delle attività durante il successivo anno scolastico. È bene specificare, nella mail di accompagnamento, quali e quante classi potranno essere ospitate. È bene specificare anche la disponibilità a concordare declinazioni e integrazioni particolari dell'attività tenendo conto delle richieste degli insegnanti (ad esempio, la possibilità di affrontare, durante l'attività outdoor, nozioni di orientamento e di lettura delle carte).
In sostanza e in sintesi, i punti da considerare sono i seguenti:

- scelta delle scuole a cui proporre le attività (anche attraverso materiali illustrativi predisposti a tal fine);
- messa a punto dei laboratori, tenendo conto delle classi coinvolte e di eventuali richieste da parte degli insegnanti;
- individuazione di percorsi adatti alle attività outdoor;
- individuazione degli attori della comunità da coinvolgere;
- ideazione (coinvolgendo gli insegnanti) delle modalità di restituzione degli esiti delle attività alla comunità di riferimento.

La questione dei tempi

Nel Catalogo si indicano le 2 ore come tempo minimo per la realizzazione delle attività outdoor collegate ad ogni idea. Si noterà però che le idee si prestano ad essere sviluppate in tempi più lunghi e si consiglia, dove possibile, di adottare un approccio "lento" all'attività: le attività all'aperto potrebbero essere benissimo svolte in 4 o in 6 ore (un'intera mattinata o mattina e pomeriggio con pausa pranzo). Per garantire una buona riuscita dell'attività, è importante predisporre in anticipo una "scaletta" dei tempi dettagliata relativa alla proposta: il formatore/accompagnatore deve sapere in anticipo quanto dura la passeggiata e quanto tempo dedicare ad ogni sosta/fase del lavoro, per evitare di comprimere troppo alcuni passaggi a spese di altri.

La questione dei materiali

Nel Catalogo si danno indicazioni sui materiali da predisporre prima dell'avvio dell'attività e da consegnare ai partecipanti, singolarmente o per sottogruppi. Tra i materiali che possono accompagnare ogni esperienza si propone anche il Taccuino (v. allegato 2), composto da due pagine fisse da compilare a fine attività e dai documenti che di volta in volta potranno essere condivisi a seconda dell'attività (ad esempio, carta del percorso, eventuali mappe/immagini relative al passato del paesaggio che si sta attraversando, Tavola degli elementi del paesaggio su cui attivare la ricerca ecc.). Sarà utile avere a disposizione, per ogni Taccuino, un supporto rigido al quale fissare i fogli, in modo da agevolare la scrittura di appunti o la realizzazione di illustrazioni (colori e matite dovrebbero essere portati dai partecipanti).
Si consiglia di chiarire in anticipo delle "regole" sull'utilizzo degli altri materiali necessari, tenendo conto dell'età dei gruppi con cui si lavora.
Ad esempio, prevedendo l'utilizzo di macchine fotografiche (anche di *smartphone*), si tratta di precisare fin dall'inizio chi potrà fare gli scatti: potrebbero essere il formatore/accompagnatore stesso o un insegnante, su indicazione dei partecipanti, oppure si potrebbe lasciare ai singoli la responsabilità di fare gli scatti (nel qual caso bisognerà prevedere che ogni partecipante ne faccia almeno uno, per evitare che qualcuno si senta escluso da questo momento dell'attività).

L'articolazione delle attività

Durante la progettazione e la proposta delle attività, è importante tenere presente la seguente scansione:

- attività in aula prima dell'uscita;
- attività outdoor (come da idee illustrate nel catalogo);
- attività a scuola dopo l'uscita;
- coinvolgimento della comunità di riferimento;
- restituzione pubblica degli esiti;

Attività in aula prima dell'uscita
Prima dell'attività outdoor, è consigliabile prevedere un incontro a scuola per presentare la proposta nel quadro più generale delle attività dell'Ecomuseo e per introdurre la riflessione sul paesaggio. Si possono già presentare alle classi immagini e materiali che saranno utilizzati durante l'uscita.

L'attività outdoor
Il Catalogo presenta 7 idee per l'attività *outdoor*, articolate in attività che possono essere integrate e sviluppate seguendo traiettorie originali in relazione ai contesti in cui vengono proposte. Sono integrabili anche le diverse idee. L'attività *outdoor* è il cuore delle esperienze proposte, perché rappresenta il momento in cui si va effettivamente alla *scoperta* del paesaggio: utilizzando le idee presentate nel catalogo come spunti di lavoro, è importante prevedere nei dettagli la durata delle diverse fasi previste da ogni Idea.
Durante la passeggiata il formatore/accompagnatore potrà inoltre dedicare del tempo alla descrizione delle specie animali e vegetali presenti, sottolineando i temi più rilevanti per l'interpretazione e la cura dei paesaggi (ad esempio il valore della biodiversità).

Dopo l'attività
Nel Catalogo, in relazione ad ogni insieme d'attività, vengono date alcune indicazioni su quel che gli insegnanti potrebbero fare a scuola, dopo l'uscita, riprendendo e sviluppando i temi del laboratorio. È importante chiarire con gli insegnanti se e come restare in contatto anche in questa fase, tenendo conto del fatto che sarà comunque importante restare in contatto per preparare il momento della condivisione pubblica degli esiti dell'attività (punto sul quale il Catalogo propone altri suggerimenti).
È importante prevedere una documentazione dell'attività che permetta la successiva condivisione degli esiti con altri Ecomusei, perché dal confronto a livello di Rete potranno nascere nuove idee e ipotesi di lavoro.

Idee per coinvolgere la comunità di riferimento
Il Catalogo delle idee fornisce alcuni spunti per coinvolgere le comunità di riferimento. Di seguito si riprendono e si ampliano alcuni di quegli spunti, invitando a immaginarne altri:

- collaborazione con le biblioteche: i materiali prodotti durante e dopo i laboratori potrebbero essere raccolti, in collaborazione con gli insegnanti, e utilizzati dall'Ecomuseo per realizzare una mostra da organizzare presso una biblioteca, un centro civico ecc.;
- per alcuni laboratori si possono prevedere interviste a interlocutori rilevanti sul tema: ad esempio, per l'attività sui segni della storia nei paesaggi, si possono prevedere prima o dopo l'uscita interviste ad anziani del paese e ai nonni dei partecipanti (che potrebbero anche essere invitati all'uscita);
- collaborazione con associazioni che potrebbero partecipare all'uscita o aiutare nella realizzazione della mostra;

- dal momento che le attività outdoor prevedono la realizzazione di fotografie o illustrazioni, si può prevedere il coinvolgimento di associazioni, artisti locali o professionisti che aiutino ad utilizzare al meglio gli strumenti previsti. È utile prevedere la realizzazione di fotografie condivisibili sui social con hashtag definiti dai partner del progetto (es. #ecomuseo, #paesaggio, #giornatadelpaesaggio ecc.); alcuni dei materiali realizzati potrebbero anche essere utilizzati nel materiale promozionale dell'Ecomuseo;
- associazioni e artisti locali potrebbero essere coinvolti per lasciare dei "segni" nei punti-tappa dei percorsi (stile "land art");
- la ricerca di alcune attività potrebbe essere estesa oltre la passeggiata proposta alle scuole: ad esempio, in relazione al laboratorio sulle «parole nel paesaggio», si potrebbe coinvolgere la comunità nella ricerca, mediante interviste o mediante l'invito ad inviare immagini sul tema; in relazione a questa attività – considerando la variante incentrata su aforismi e modi di dire – la comunità di riferimento potrebbe essere coinvolta nella raccolta di idee su aforismi, espressioni dialettali, modi di dire in lingue diverse; si potrebbero anche fare interviste sugli aforismi e sui detti utilizzati (chiedendo se hanno ancora un valore, se sono "universali" e se hanno un valore limitato, se sono propri di un territorio in particolare o adattabili ad altri contesti ecc.).

Connessione ai temi ecomuseali

Nello svolgimento delle attività è bene prevedere l'apertura di finestre sui temi ecomuseali. Ad esempio, durante l'attività «La natura ama nascondersi», invitare alla ricerca di connessioni nascoste tra paesaggi e attività umane (es. coltivazione di lino, tende e tovaglie di lino…; attività estrattive, cave, elementi del paesaggio in cui siano utilizzati i materiali estratti dalle cave…). Oppure, nel laboratorio su forme e numeri della natura, invitare alla ricerca di elementi geometrici o numeri connessi a temi ecomuseali (acqua, legno, materie prime…).
Tra gli obiettivi fondamentali delle attività proposte, infatti, c'è sempre quello di far conoscere gli Ecomusei come museo del tempo e dello spazio di un dato territorio, centro propulsivo di attività utili a studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, contribuendo a delineare linee coerenti per lo sviluppo futuro.

Allegato 2

Taccuino

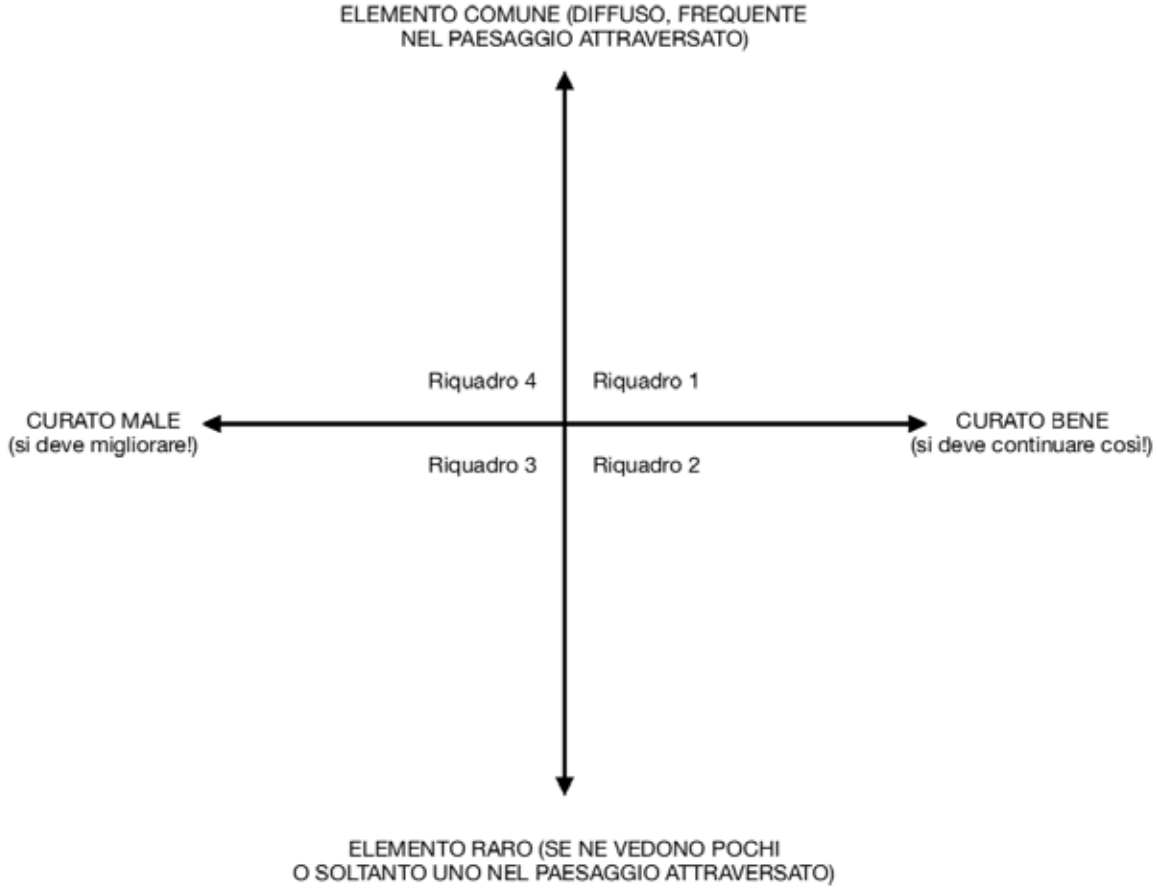
TACCUINO

Appunti sull'attività del giorno: _____ Luogo: _____

Nel paesaggio attraversato ci sono alcuni elementi del paesaggio più comuni, diffusi e frequenti, e altri meno comuni, più rari (perché magari se ne vedono pochi, o anche soltanto uno). Capita spesso che alcuni appaiano meglio curati di altri. Riesci a indicare almeno un elemento del paesaggio per ogni riquadro qui sotto?

Riquadro 1 = Elemento comune e ben curato
Riquadro 2 = Elemento raro e ben curato
Riquadro 3 = Elemento raro e curato male
Riquadro 4 = Elemento comune e curato male

Inserisci gli elementi indicandoli con un nome, con una breve descrizione o con un'illustrazione
Lascia vuoti i riquadri per i quali non trovi nessun elemento



DA COMPILARE DOPO L'ATTIVITÀ ALL'APERTO

Quanto ti è piaciuta l'attività?

0	**1**	**2**	**3**	4	5	6	7	8	9	10

Ci sono cose a cui non avevi mai pensato prima, o di cui non ti eri mai accorto così bene prima di questa attività? Quali?

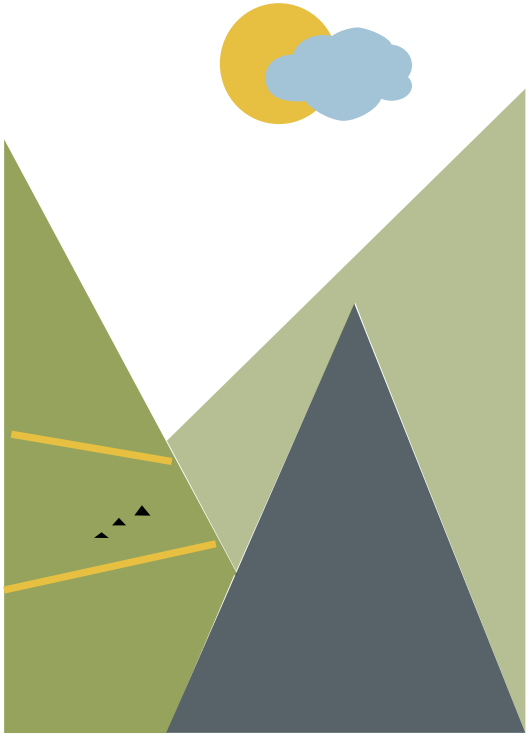
Cos'è il paesaggio? Dai una tua definizione

Cos'è un Ecomuseo? Dai una tua definizione

Allegato 3

Guida per la costruzione del diario di bordo

IL DIARIO DI BORDO





Cos'è il paesaggio e perché è importante saperlo leggere e conoscere

Una premessa riguarda l'obiettivo stesso della lettura del paesaggio che il diario di bordo cerca di perfezionare. Dalla definizione di paesaggio la Convenzione Europea del Paesaggio specifica chiaramente gli obiettivi nelle Misure contenute nell'articolo 6.

La Convenzione Europea del Paesaggio

FOTOGRAFIA DI UNA LETTURA DEL PAESAGGIO (GRUPPO DI PARTECIPANTI CON DIARIO DI BORDO...)

PERCHÈ LEGGERE, CONOSCERE IL PAESAGGIO?

CAPITOLO I Disposizioni generali

art. 1 DEFINIZIONI **"'Paesaggio' designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni .**
Riconoscendo che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana"
art.5 PROVVEDIMENTI "riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità"

CAPITOLO II - Provvedimenti Nazionali

art.6 MISURE Sensibilizzazione Ogni parte si impegna ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione
Individuazione e valutazione. Mobilitando i soggetti interessati ...ai fini di una **migliore conoscenza dei propri paesaggi,** ogni Parte si impegna a:
valutare i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate.
(CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO, 20 0TTOBRE 2000, FIRENZE)

Sistemi ed elementi del paesaggio trentino

Dalla definizione di paesaggio si forniscono alcune basi per la lettura del paesaggio trentino (tratti dalla mostra “I paesaggi del Trentino” e dal relativo catalogo a cura di tsm|step): i 3 grandi sistemi ed elementi e si chiede al visitatore quali ritrova nel paesaggio che lo circonda.



vista sulla Val di Non

IL PAESAGGIO DEL TRENTINO:
SISTEMI ED ELEMENTI

- PAESAGGIO NATURALE
- PAESAGGIO AGRARIO
- PAESAGGIO COSTRUITO

Come leggere il paesaggio?

La lettura del paesaggio avviene attraverso quattro step progressivi che tuttavia generalmente si intrecciano tra loro, il cui grado di approfondimento può essere diverso e specifico rispetto al target dei fruitori. Mano a mano che si procede dalla rilevazione/lettura alla sua interpretazione e valutazione, aumenta il livello di conoscenza e si pongono le basi per una corretta identificazione delle "criticità", "potenzialità", del valore di un determinato paesaggio. Questo processo ha come obiettivo suscitare una consapevolezza ed una responsabilità del lettore nel sentirsi parte integrante del paesaggio, fruitore, creatore, curatore. Maggiori informazioni vengono raccolte, maggiore è il livello di approfondimento della conoscenza, di qui l'importanza della fase di preparazione per prevedere gli esiti finali.

FOTOGRAFIA DEL LUOGO DA ANALIZZARE

COME LEGGERE ED INTERPRETARE IL PAESAGGIO?

Le 4 letture progressive

denotativa: "cosa vedo": dimensione materiale del paesaggio (ANALISI, step 1)

connotativa: "cosa mi trasmette" dimensione immateriale del paesaggio (ANALISI, step 2)

interpretativa: "perché è così" (INTERPRETAZIONE/ VALUTAZIONE, step 3)

temporale: "com'era e come sarà" (VALUTAZIONE step 4, PRE-PROGETTO)

Il percorso

Il percorso preventivamente programmato viene suddiviso in differenti tappe che corrispondono a laboratori di lettura. Per questo vanno individuate in base ai punti di osservazione e rilevazione (non sono visiva) strategici e a possibili punti di sosta dove poter compilare il diario.

percorso e tappe

MAPPA/FOTO AEREA A GRANDE SCALA
IN CUI SONO CHIARAMENTE
PERCEPIBILI GLI ELEMENTI
PAESAGGISTICI DI RIFERIMENTO
IN UN CONTESTO AMPIO: CIME,
BORGHI, INFRASTRUTTURE, ETC...

N

scala 1: XXX

IL PERCORSO

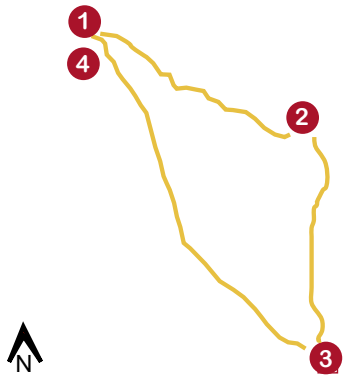
- durata: _____
- dislivello: _____
- sentieri: _____

_____

_____

percorso e tappe

MAPPA/FOTO AEREA A SCALA RIDOTTA
IN CUI SEGNARE LE SINGOLE TAPPE/
LABORATORI DI LETTURA



scala 1: XXX

IL PERCORSO

tappe/laboratori di lettura:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

I laboratori e la lettura progressiva

Primo step di lettura è l'osservazione del contesto per raccogliere velocemente informazioni sul tipo di paesaggio e sulle differenze fra gli elementi del paesaggio. Questa è anche la tappa dove l'accompagnatore spiega ai "visitatori" il funzionamento del diario di bordo.

FOTOGRAFIA DEL PAESAGGIO
CHE SI OSSERVA IN QUESTO PUNTO
DEL PERCORSO

OSSERVAZIONE

LABORATORIO 1
lettura denotativa
tappa 1

- OSSERVA il paesaggio che ti circonda.
  [BREVE DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO CHE SI OSSERVA IN QUESTO PUNTO DEL PERCORSO]

- Quali sono gli elementi naturali? Che tipo di vegetazione caratterizza il contesto?

- Quali sono i segni e gli elementi prodotti dall'uomo? [ESEMPIO DI RISPOSTA SUGGERITA: SONO PRESENTI EDIFICI, PERCORSI, MURI?]

MAPPA/FOTO AEREA A SCALA RIDOTTA E CON SFONDO SEMITRASPARENTE IN CUI SEGNARE LA DIREZIONE DEL PERCORSO E IL TRAGITTO TRA DUE PUNTI



N

scala 1: XXX

LUNGO IL PERCORSO DA 1 A 2

Segna sulla mappa alcuni punti di vista, elementi che sembrano rilevanti e/o caratteristici e scatta delle fotografie indicando il punto di ripresa

Annota alcuni caratteri (forme, colori, materiali,...) del paesaggio che ti circonda.

Annota sensazioni (profumi, odori, suono/rumori, ...) che ti colpiscono particolarmente (luogo e intensità). Registra i suoni/rumori e segna sulla mappa il punto di rilevazione.

La rilevazione

Il miglior modo per conoscere lo spazio che ci circonda è la sua restituzione. Non importa il livello di precisione o accuratezza dello schema o del disegno, quanto l'atto della sua traduzione su carta e la scelta dell'oggetto da rappresentare o descrivere.

FOTOGRAFIA DEL PAESAGGIO
CHE SI OSSERVA IN QUESTO PUNTO
DEL PERCORSO

LETTURA/ RILEVAZIONE

LABORATORIO 2
lettura denotativa/connotativa
TAPPA 2

Rappresenta attraverso schizzi, disegni, schemi o diagrammi quello che vedi:

1 gli elementi del paesaggio naturale

2 i segni e gli elementi prodotti dall'uomo

3 i landmarks (naturali, antropici)
[ESEMPIO DI RISPOSTA SUGGERITA: LANDMARKS= ELEMENTI O PUNTI DI RIFERIMENTO CHE RISALTANO RISPETTO AGLI ALTRI]

DISEGNI / SCHIZZI / SCHEMI

MAPPA/FOTO AEREA A SCALA RIDOTTA
IN CUI SEGNARE LA DIREZIONE DEL
PERCORSO E IL TRAGITTO TRA DUE
PUNTI O SERIE DI FOTOGRAFIE LUNGO
IL PERCORSO



N

scala 1: XXX

LETTURA/ RILEVAZIONE

LUNGO IL PERCORSO DA 2 A 3

Qual è la vocazione (funzione) che oggi caratterizza principalmente questo paesaggio?
[AGRICOLTURA,SELVICOLTURA, TURISMO, PRODUZIONE ...]

Quali sono le altre funzioni presenti nel contesto?

Annota sulla mappa elementi e suoni/rumori e scatta fotografie indicando il punto di rilevazione. Vi sono differenze fra quello che hai visto e ascoltato nel percorso da 1 a 2? Quali?

La lettura temporale

È l'analisi che permette non solo di ricercare le tracce di elementi del paesaggio non più chiaramente percepibili, ma la fase guida il viaggiatore ad immaginare nuovi scenari. Con l'ausilio di fotografie e fonti storiche, o tradizioni orali, si chiede al visitatore di confrontare passato e presente e, con le informazioni che fino qui ha raccolto, mediate dalle proprie specifiche conoscenze e competenze, di immaginare la futura trasformazione del paesaggio che sta osservando.

FOTOGRAFIE STORICHE DEL PAESAGGIO CHE SI OSSERVA IN QUESTO PUNTO (DIFFICILMENTE SARANNO REPERIBILI DAL PUNTO DI OSSERVAZIONE SPECIFICO, MA SI POSSONO RIFERIRE AL CONTESTO PIU' ALLARGATO) O FONTI/ TESTIMONIANZE STORICHE COME RESOCONTI DI VIAGGI, ETC...

RILEVAZIONE/ INTERPRETAZIONE

LABORATORIO 3

lettura temporale

TAPPA 3

Come si è trasformato nel corso del tempo questo paesaggio? Resci ad identificare le tracce di elementi ora non più chiaramente percepibili?

Da quali fattori potrebbe essere modificato in futuro questo paesaggio? [ESEMPIO DI RISPOSTA SUGGERITA: CAMBIAMEMTI CLIMATICI, MECCANIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA, CRISI ECONOMICA...]

Come potrebbe apparire in futuro?

La lettura interpretativa

È l'analisi che, con le conoscenze acquisite nelle prime tappe, permette di valutare con maggiore obiettività criticità e potenzialità del paesaggio. Se il target sono i ragazzi in età scolare, la semplice connotazione "bello" o "brutto" riesce a perfezionarsi chiedendo al fruitore di giustificare la sua valutazione con le conoscenze fornite.

FOTOGRAFIA DEL PAESAGGIO
CHE SI OSSERVA IN QUESTO PUNTO
DEL PERCORSO

INTERPRETAZIONE/ VALUTAZIONE

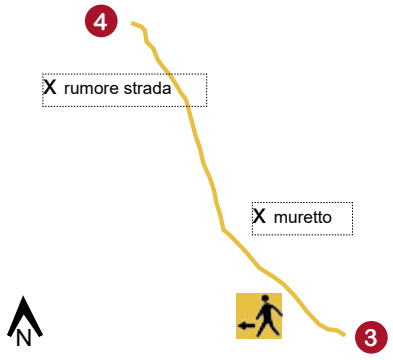
LABORATORIO 4
lettura interpretativa e connotativa
tappa 3

Alcuni elementi naturali o artificiali caratterizzano in modo particolare il paesaggio che stai osservando. Ci sono degli elementi che ti sembrano incongruenti, rifiuti e non vorresti fossero presenti o vorresti cambiare? Perché?

Ti piace questo paesaggio? Cosa in particolare? Perché?

Ti identifichi con questo paesaggio? [ESEMPIO DI RISPOSTA SUGGERITA: TI PIACE E RICONOSCI CHE È "TUO"?]

MAPPA/FOTO AEREA A SCALA RIDOTTA
CON SFONDO SEMITRASPARENTE IN CUI
SEGNARE LA DIREZIONE DEL PERCORSO
E IL TRAGITTO TRA DUE PUNTI



scala 1: XXX

LUNGO IL PERCORSO DA 3 A 4

lettura connotativa e temporale

Segna sulla mappa a sinistra gli elementi che per te sono rilevanti, gli elementi naturali e quelli artificiali.
[ESEMPIO DI RISPOSTA SUGGERITA: EDIFICI O MANUFATTI COSTRUITI DALL'UOMO]

Scatta delle fotografie e registra suoni/rumori indicando il punto di rilevazione. Vi sono differenze con quello che hai percepito nei precedenti spostamenti (da 1 a 2 e da 2 a 3)?

Annota se sono presenti coltivazioni, manufatti, vegetazione e rileva come strutture e colture sono cambiate nel corso del tempo.

La valutazione e conoscenza del paesaggio

Nell'ultima tappa si tirano le somme di tutto il percorso fatto. I quesiti diventano più complessi così come la terminologia. Si chiede al fruitore un'interpretazione del paesaggio e una sua valutazione del contesto analizzato. In questa fase si incoraggia il confronto e la condivisione del proprio percorso e delle proprie riflessioni con i compagni di viaggio.
Si pongono le basi per una eventuale successiva comunicazione/lezione sul paesaggio.

FOTOGRAFIA DEL PAESAGGIO
CHE SI OSSERVA IN QUESTO PUNTO
DEL PERCORSO

INTERPRETAZIONE/ VALUTAZIONE

LABORATORIO 6
lettura denotativa, connotativa, temporale ed interpretativa

TAPPA 4

Come i segni che vedi sul paesaggio si sono stratificati/sovrapposti (cosa è venuto prima e cosa dopo)?

Come si relazionano fra loro gli elementi che hai individuato e come questi relazionano al paesaggio? Vi sono degli elementi che non si armonizzano con il contesto? Perché?

Come descriveresti il carattere di questo paesaggio? Cos'è per te il paesaggio?

Cosa rimane

Nell'ultima tappa o in un successivo momento e in diversa sede (preferibilmente durante la stessa giornata) si chiede al viaggiatore di rispondere ai seguenti quesiti. La restituzione fatta "a memoria" risulta essere un filtro ulteriore che si sovrappone alla lettura connotativa e interpretativa e diventa una base interessante per un confronto con gli altri viaggiatori.
Il confronto e la discussione possono essere veicolate su temi specifici del paesaggio analizzato quali criticità, valore, trasformazione o conservazione.

ANNOTAZIONI/RISPOSTE

Rappresenta attraverso schizzi, disegni, schemi o diagrammi a "memoria" quello che hai osservato e rilevato nei precedenti laboratori:

- i tipi di paesaggio differenti
- gli elementi del paesaggio
- i landmark o elementi più rilevanti

Confronta le fotografie che hai scattato durante il percorso con quelle di alcuni "compagni di viaggio" e valutate similitudini e differenze.

Confronta le tue osservazioni all'interno di questo diario di bordo con quelle di qualche altro "osservatore". Valutate le diverse interpretazioni del paesaggio.

DISEGNI / SCHIZZI / SCHEMI

Il glossario

L'elaborazione di un glossario, da prevedere nelle ultime pagine, fornisce le basi per una corretta lettura e successiva comunicazione del "tema paesaggio".
Questo verrà calibrato in base alla fascia d'età e alle competenze dei differenti fruitori.

IL GLOSSARIO

ANTROPICO = ...

CARATTERE = ...

CONTESTO = ...

LANDMARK = ...

LUOGO = ..

PAESAGGIO = ...

PAESAGGIO AGRARIO = ...

PAESAGGIO NATURALE = ...

PAESAGGIO URBANO = ...

STRATIFICAZIONE = ...

VOCAZIONE = ...

Approfondimenti

Bibliografia

A. Cosner, A. Longo, (a cura di), *Cibo e paesaggio. Riflessioni su alcune pratiche alimentari del Trentino*, Edizioni ETS, Pisa 2020

G. Cepollaro, L. Mori, *Mettersi al mondo. Educazione al paesaggio per le nuove generazioni*, Edizioni ETS, Pisa 2018 (il volume contiene idee e spunti per l'educazione al paesaggio, partendo dalle attività sperimentate da tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio della Provincia autonoma di Trento, e dal Muse-Museo delle Scienze di Trento)

G. Cepollaro, B. Zanon, *Il paesaggio, spazio dell'educazione*, Edizioni ETS, Pisa 2019

U. Morelli, *Mente e paesaggio. Una teoria della vivibilità*, Bollati Boringhieri, Torino 2011

L. Mori, *Paesaggi utopici. Un manifesto intergenerazionale sulla vivibilità*, Edizioni ETS, Pisa 2020

R. Riva, *Ecomuseums and cultural landscapes. State of the art and future prospects*, Maggioli Editore, Rimini 2018

A. Salsa, *I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia*, Donzelli, Roma 2019

S. Settis, *Paesaggio Costituzione Cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile*, Einaudi, Torino 2010

tsm|step (a cura di), *Il paesaggio del Trentino. Un percorso tra natura e interventi umani,* catalogo della mostra, Provincia autonoma di Trento, Trento 2018

B. Zanon (a cura di), *I paesaggi del Trentino. Caratteri, percezioni e vissuto di un territorio alpino,* Edizioni ETS, Pisa 2019

Filmografia

Annibale Salsa. I Paesaggi del Trentino di Alessandro de Bertolini e Gianluca Cepollaro, tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio 2019

Contadini di montagna di Michele Trentini, Cierre edizioni 2015

Paesaggi del cibo di Michele Trentini e Andrea Colbacchini, tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio 2021

Per maggiori informazioni sul progetto, sulle attività di educazione al paesaggio, sugli Ecomusei e per segnalare eventuali esiti delle sperimentazioni didattiche:

ecomusei del Trentino
www.ecomusei.trentino.it
www.cultura.trentino.it

Rete degli Ecomusei del Trentino
www.ecomusei.trentino.it | info@ecomuseitrentino.it

tsm TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT
step SCUOLA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio
www.tsm.tn.it |step@tsm.tn.it